Anno XLV - N. 284

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 25 ottobre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

IL COMBATTIMENTO A BENGASI FU UNA VERA BATTAGLIA

I turchi ebbero 400 morti e 1000 feriti

I TELEGRAMMI UFFICIALI SUL FIERO COMBATTIMENTO DI LUNEDI MATTINA A TRIPOLI

L'elenco dei caduti della marina - Le dichiarazioni ai Parlamenti esteri

L'accordo franco-tedesco - La rivoluzione s'allarga nella Cina

(Nostro servizio elegrafico e telefonico particolare)

IL COMBATTIMENTO di lunedì mattina

Le truppe italiane attaccate da due parti respingono i nemici infliggendo loro gravi perdite

TRIPOLI, 24. — *L'attacco di ieri mattina alle nostre linee avanzate, seguito, a breve distanza dalle rivolte degli arabi dell'oasi che presero i nostri alle spalle era certamente stato preparato da qualche giorno. L'azione venne cominciata da gruppi di cavalieri misti di arabi e turchi riconoscibili i primi dagli ampi candidi baraccani tra le scure uniformi dei secondi. Questi cavalieri mossero con grande furia contro le nostre linee. Ma furono tosto fermati dal fuoco di fucileria dei nostri e costretti a ritirarsi con perdite.*

Nello stesso tempo la fanteria regolare turca si avanzava da altra parte coperta dai muriccioli dei giardini e cercava di sopraffare i nostri con un fuoco molto nutrito per quanto poco efficace.

Mentre il combattimento si andava inasprendo gruppi di arabi dell'oasi intervennero di tra gli alberi a prendere di rovescio le nostre linee. I nostri senza perdere un momento la calma fecero fronte anche da questo lato e con rapida manovra riuscirono a circondare in parte i ribelli uccidendone e ferendone molti e facendo anche sei prigionieri.

Contemporaneamente veniva respinta l'attacco della fanteria turca.

Il morale delle truppe è altissimo. Qualcuno dei nostri feriti rifiutossi di abbandonare la linea di fuoco; qualche altro ritornò dopo di essere stato medicato.

Le perdite degli arabi e dei turchi sono state rilevanti e alcuni prigionieri le fanno salire a qualche centinaio di morti e a molti più feriti.

Le nostre non sono gravi.

Le ostilità degli arabi sparsi nell'oasi sono continuate anche dopo il combattimento. Si sono sentite per tutta la giornata fucilate qua e là. Le nostre truppe hanno subito proceduto a misure rigorose di repressione arrestando quanti sono stati trovati colle armi alla mano. Gli arresti ammontano a circa tre centinaia.

E' stato pubblicato un bando che sancisce la pena a chi sarà trovato armato. Le misure di rigore continueranno fino a completa sicurezza.

Il telegramma del gen. Caneva

ROMA, 24. — IL GENERALE CANEVA TELEGRAFA IN DATA DI OGGI ALLE ORE 16.45:

« LA NOTTE FU TRANQUILLA. IERI IL CONTEGNO DELLE TRUPPE FU AMMIREVOLE. LE PERDITE DELL'11.o REGGIMENTO BERSAGLIERI SONO: UFFICIALI 2 MORTI, 10 FERITI DELLA TRUPPA; PERDITE NON ANCORA PRECISATE; DELL'82.o FANTERIA 1 UFFICIALE FU FERITO, NELLA TRUPPA VI SONO 4 MORTI E 10 FERITI; DELL'84.o REGGIMENTO FANTERIA DELLA TRUPPA SONO FERITI 2; NELL'ARTIGLIERIA DA FORTEZZA 1 SOLDATO FERITO.

LA CROCE ROSSA ITALIANA EBBE 2 FERITI.

MI RISERVO TRASMETTERE I NOMI. IL NEMICO E' COMPLETAMENTE RESPINTO CON PERDITE RILEVANTI.

SI DOVETTE PROCEDERE ALLA FUCILAZIONE DI PARECCHI RIVOLTOSI. DEI NUMEROSI ARRESTATI ALCUNI SARANNO SOTTOPOSTI AL GIUDIZIO DEL TRIBUNALE DI GUERRA. FACCIO IMBARCARE GLI ALTRI CHE SONO PARECCHIE CENTINAIA. (*Stefani*).

La scomparsa dei cavalieri arabi

ROMA, 24. — *Sull'attacco della cavalleria turca ai nostri avamposti il* Messaggero *ha da Tripoli i seguenti particolari: Stamane alle 8 uno squadrone di 400 cavalieri arabi, indossanti il caratteristico* barracano, *attaccò le nostre trincee del Gargarech e di Bu Meliana. Le batterie dell'84.o, del 40.o e del 6.o fanteria tirarono a scalare da 2 mila a 700 metri. Gli arabi che si erano spinti a 300 metri dalle trincee si ritirarono in disordine, inseguiti dagli* srapnels *della* Sicilia.

Alle ore 9 gli ufficiali Campello, Caudaro e Piazza furono mandati in esplorazione. Essi ritornarono annunziando che il nemico era scomparso.

LA BATTAGLIA DI BENGASI

I turchi ebbero 400 morti e 1200 feriti

È smentito il massacro della missione

TRIPOLI, 23. — *Da Bengasi si hanno notizie delle forze che le nostre truppe si trovarono di fronte all'atto dello sbarco. Esse ammontavano a non meno di cinque o seicento uomini di truppa regolare, rinforzata da quattro o cinquemila arabi.*

Le perdite subite dai turchi e più specialmente dagli arabi furono rilevantissime, cioè di circa quattrocento morti e di un numero di feriti che varia fra gli ottocento ed i 1200.

Secondo gli informatori, maggiori sarebbero state se non fosse sopraggiunta la notte, la quale favorì non la ritirata, ma una vera fuga del nemico verso l'interno.

Pochissimi rimasero in città durante la notte, solo quelli che si attardarono per seppellire i morti e condurre via i feriti.

Questo spiega la quasi nulla resistenza trovata dai nostri nella mattina seguente quando occuparono la città, i danni recati alla città dal bombardamento non sono stati gravi, essendo stato limitato il numero dei colpi sparati sulla parte meridionale di essa.

La situazione continua sempre più tranquilla tanto a Bengasi quanto nelle immediate vicinanze.

Ha fatto ottima impressione il proclama del generale Caneva controfirmato dal generale Briccola, affisso in città e divulgato tra gli arabi dei dintorni.

Continuano ad arrivare capi arabi che domandano di sottomettersi.

Viene smentita la notizia del massacro della missione cristiana di Bengasi, smentita che qui si ritiene attendibile.

E' partita da Bengasi diretta a Napoli la nave ospedale Re d'Italia, *coi feriti e i malati. Dei 76 feriti, alcuni, tra essi il tenente Adorni, hanno ripreso il servizio. Gli altri sei ufficiali feriti rimpatriano: tenente colonnello Gangitano, il capitano Chignoli e Perodo e il tenente Papa. Il capitano Moro-Ubaldini, invece, avendo implorato di non essere rimpatriato è stato trasportato sulla nave* Regina Margherita *giunto in rada.*

ROMA, 24. — *Il generale Briccola telegrafa stamane da Bengasi che la situazione continua ad essere buona e che non ci sono novità.*

Il Pontefice dei Senoussi si professa amico degli Italiani

ROMA, 24. — *Il* Messaggero *ha da Tripoli che il Governatore ha pubblicato un nuovo proclama agli arabi nel quale rileva l'amicizia del Grande Senousso per l'Italia e si premunisce contro le mene dei turchi. Da Malta poi mandano allo stesso giornale che secondo notizie apprese da fonte bene informata, il Pontefice dei Senoussi, che risiede a Cufra, avrebbe ordinato ai seguaci di qusta setta di voler aderire all'occupazione italiana e di trattare gli italiani come amici.*

Un ufficiale turco vestito da donna entra a Tripoli per fare la spia

ROMA, 24. — Il *Messaggero* ha da Tripoli che le disposizioni dell'autorità militare hanno reso molto difficile lo spionaggio, sicchè i turchi messi a mal partito sono costretti a servirsi dei mezzi più disparati per avere notizie dei loro amici in città.

Ieri l'altro un ufficiale turco, travestito da contadino, riuscì ad attraversare gli avamposti, diede ed ottenne notizie e riparti sul tardi quando il sole tramontava. Per sfuggire però ad un probabile arresto indossò un barracane da donna, coprendosi il volto come usano le donne arabe, ma giunto agli avamposti venne fermato ed invitato a scoprirsi il volto. Arrestato ed invitato a dire che cosa fosse venuto a fare in città, egli mostrandosi sorpreso disse di essere un contadino venuto a comperare un barracane per sua moglie.

— E perchè nascondevate il volto?

— Non lo nascondevo affatto. Indossavo il barracane, perchè la sera a Tripoli è freddo.

Non ha voluto dichiarare altro.

Indosso gli furono trovate alcune armi ed il berretto da ufficiale turco.

Egli è attualmente tenuto a disposizione dell'autorità militare.

Le notizie dei feriti a Bengasi

ROMA, 24. — Il *Messaggero* ha da Bari che il sindaco ha comunicato alla famiglia del marinaio Luigi Carmine che questo è rimasto ferito a Bengasi, durante lo sbarco dalla nave *Amalfi*. Lo stesso sindaco ha comunicato la morte del marinaio Carlino Taranto. La madre del valoroso marinaio al triste annunzio ha tentato di suicidarsi. Pietosi cittadini confortano amorevolmente la povera donna. Lo stesso giornale ha da Brescia che il giovane Daniele Archetti, del vicino paese di Peschiera Maraglio, durante il combattimento di Bengasi è rimasto ferito ad un braccio. In una lettera che egli scrive ai suoi, trasparisce un desiderio vivissimo di tornare al posto di combattimento.

Lo stesso *Messaggero* ha da Bergamo che per iniziativa presa dalla locale sezione della « Dante Alighieri » si è aperta una sottoscrizione per iscrivere il nome della Guardia marina Bianco, perito a Bengasi quale socio perpetuo della « Dante Alighieri ».

Voci premature sulle ricompense

ROMA, 24. — Secondo il *Messaggero* sono premature le notizie pubblicate in merito alla concessione dei compensi al valor militare a coloro che si sono segnalati nell'attuale campagna. Tanto il Ministero della Guerra che quello della Marina non hanno sollecitate affatto l'invio di elenchi dei militari proposti a ricompense; poichè spetta direttamente ai comandanti dei vàrii reparti di proporre le ricompense in questione.

Un granchio della stampa romana

ROMA, 24. — Contrariamente all'annunzio dato dai giornali della capitale il capo dello Stato Maggiore generale Pollio non partì da Roma alla volta di Napoli, ma tornò da Napoli a Roma dopo avere assistito alle ultime partenze delle truppe. (*Stefani*).

L'elenco dei caduti nella R. Marina

ROMA, 24. — Ecco l'elenco ufficiale delle perdite subite dalla nostra marina dall'apertura delle ostilità ad oggi: Ufficiali dello stato maggiore generale della Marina: morto il guardiamarina Mario Bianco (Fossa Cesia Chiesti); feriti capitano di fregata Guido Biscaretti (Torino); capitano di fregata Angelo Franck (Venezia); sottotenente di vascello Corradini Corradino (Piacenza); guardiamarina Ernesto Randone (Garesio); militari del corpo reali equipaggi: Combattimento di Bengasi sono morti il cannoniere scelto Dalò Alfieri di Michele (Taranto) della nave *Elena*; il marinaio Carlini Giuseppe di Raffaele (Taranto) della nave *Napoli;* Defilippis Giovanni (Salerno, regia nave *Napoli;* Marceddu Salvatore (Cagliari) dell'*Amalfi;* Muzzo Giovanni di Vitale (Marittima Gallipoli) regia nave *Amalfi;* Frasso Nicola di Leopoldo (Carloforte regia nave *Vittorio Emanuele* (morto in seguito a ferita); il secondo capo cannoniere Crispo Francesco di Michele (Napoli) dell'*Amalfi;* il cannoniere Aldi Bacchini Lando di Oddo (Perugia) sulla R. N. *Regina Elena;* Diacini Carlo di Serafino (Spezia) sulla *Roma;* il cannoniere scelto Pimaroni Attilio di Luigi (Giulianova) sulla *Vittorio Emanuele;* Benedetto di Angelo (Finalmarina sulla R. N. *Napoli;* Bazzani Hermann di Angelo (Genova) R. N. *Napoli;* il marinaio Carminio Luigi di Francesco (Bari) sull'*Amalfi;* Gaudino Vincenzo di Stefano (Torre del Greco) sulla *Roma;* Origlio Vincenzo di Aniello (Salerno) R. N. *Napoli;* Vinciguerra Benedetto di Giovanni (Catania), sulla *Regina Elena;* Montella Giovanni di Nicola (Napoli) sulla *Regina Elena;* Testa Stefano di Giacomo (Ventimiglia) R. N. *Regina Elena;* sottocapo cannoniere Campassi Francesco di Melchiorre (Alessandria) sulla *Regina Elena* ferito in seguito a un disgraziato accidente il 21 ottobre 1911.

Combattimento a Tripoli del 23 ottobre: Secondo capo Meloni Michele di Francesco (Teulafa) della nave *Garibaldi*.

L'elenco dei morti della truppa

Il ministero della guerra sta compilando uguale elenco per ciò che riguarda le truppe alla sua dipendenza. Tale elenco sarà pubblicato non appena compiuto, forse domani. Trattandosi di esaminare i ruoli che comprendono oltre un milione di nomi con numerosissime omonimie ed essendo necessario dare un elenco delle perdite perfettamente corretto si comprende il motivo del ritardo. (*Stefani*).

Il cavo telegrafico Tripoli Sicilia

ROMA, 24. — Il *Messaggero* dice che contrariamente alle voci corse, la posa del nuovo cavo telegrafico Tripoli - Sicilia non è cominciato nè sta per cominciare. Sarebbe necessaria la spesa di un milione per la quale occorre una legge o almeno un decreto reale, che ancora non esiste.

Il *Messaggero* ritiene che la posa del nuovo cavo sarà rimandata a dopo finite le operazioni militari e conchiusa la pace.

Importanti dichiarazioni di Gautsch alla Camera di Vienna

VIENNA, 24. — Stamane la Camera dei deputati tenne seduta.

Il presidente dei ministri *Gautsch* risponde alle varie interpellanze presentate sul conflitto di Tripoli. Dice che il tentativo fatto nella interpellanza socialista e in un'interrogazione dell'on. Heilinger di mettere un membro della Casa imperiale in relazione con le lotte dei partiti deve essere respinto; con eguale energia protesta contro il fatto che, discutendosi una complicazione internazionale, si colse la opportunità di attaccare una Potenza alleata.

Passando — continua — al merito della questione, mi onoro di comunicare alla Camera, d'accordo col ministro degli esteri. I dissidi italo-turchi occuparono da lungo tempo il Governo e lo mossero ad aprire i suoi uffici tanto a Costantinopoli quanto a Roma, al fine di evitare possibilmente che le relazioni fra i due Stati fossero turbate. Il Governo italiano basò sempre su ragioni economiche i suoi interessi in Tripolitania.

Il nostro Governo si diede cura di dare a Costantinopoli consigli amichevoli affinchè da parte dell'impero ottomano la massima possibile arrendevolezza verso gli interessi economici dell'Italia, la quale, com'è noto, ha propugnato sempre il mantenimento dello « statu quo » nei Balcani. E' deplorevole che il precedente Governo turco, che non riconobbe la gravità della situazione non abbia dato ascolto ai nostri consigli.

A questo contegno della Turchia bisogna ascrivere la decisione del Governo italiano di procedere in modo perentorio nella questione tripolitana. Se l'Italia non avvertì in precedenza gli alleati dei suoi propositi, ciò è avvenuto, a quanto sappiamo, per un cordiale riguardo del Governo italiano verso di essi.

La forma precisa in cui l'Italia annunciò di voler procedere indipendentemente alla tutela dei suoi interessi a Tripoli dimostrò chiaramente, sin dal principio, che il Regno non sarebbe stato affatto propenso a permettere una mediazione straniera prima dello scoppio delle ostilità. Anche dopo lo stato di guerra, il governo austro-ungarico si diede cura di trovare una base per il componimento del conflitto.

Questi sforzi non diedero sinora, certo, alcun risultato; ma il nostro governo non mancherà di riprenderli appena sarà giunto l'istante propizio. Noi crediamo di sapere che le nostre opinioni sul conflitto in generale, come pure sull'impossibilità di ottenere adesso buoni risultati con la mediazione, sono condivise dalle altre potenze. E' naturale che la politica dell'Austria-Ungheria, con riguardo ai grandi interessi che la monarchia ha nell'Adriatico e nei confinanti paesi balcanici, doveva dar la massima importanza alla limitazione del teatro della guerra. A tale proposito il governo italiano manifestò già all'inizio dell'azione la sua disposizione nella maniera più chiara e più esplicita, annunciando la sua decisione di voler evitare tutto ciò che potesse destare nei Balcani una ripercussione non desiderata della sua impresa e di voler escludere l'Adriatico e il Jonio dalle operazioni guerresche.

Noi abbiamo tutte le ragioni di ritenere assolutamente seria e leale questa decisione del Governo italiano, nostro amico e alleato. Circa la tutela dei nostri interessi commerciali, in quanto essi possano sembrare minacciati dall'odierna situazione il governo austro-ungarico provvederà con l'adottare le misure più acconce a evitare danno a questi interessi.

Prende quindi la parola l'on. Battisti.

Le dichiarazioni alla Camera ungharese

BUDAPEST, 24. — (*Camera dei deputati*). Il presidente del Consiglio Khun Hedervary risponde ad un interpellanza di Appony circa il conflitto italo-turco negli stessi termini della risposta di Gautsch alla Camera austriaca.

Appony si dichiara soddisfatto della risposta pur affermando il rammarico dell'opinione pubblica di tutta l'Europa pel fatto che non si ricorse ai mezzi preveduti della convenzione internazionale per evitare la guerra. L'oratore riconosce che il ministro degli Esteri austro-ungarico non ha alcuna responsabilità.

Infine Appony dichiara di prender nota con soddisfazione della dichiarazione formale che l'Italia esclude i mari Adriatico e Jonio dalle operazioni guerresche.

Le dichiarazioni alla Camera dei Comuni

LONDRA, 24. — (*Camera dei Comuni*). Si riprendono i lavori. L'aula è gremita.

Il deputato Davidson chiede di sapere se il Governo ha offerto all'Italia e alla Turchia i suoi buoni uffici allo scopo di terminare le ostilità.

Asquith, presidente del Consiglio, risponde che il Governo non crede che in questo momento una dichiarazione pubblica in proposito potrebbe giovare allo scopo indicato dall'interrogante.

Il disavanzo del bilancio ottomano

Il patriarca greco di Salonicco domanda giustizia

COSTANTINOPOLI, 24. — *Il bilancio del prossimo esercizio, che è pronto per essere sottoposto alla Camera presenta un disavanzo di 3 milioni e 500,000 lire turche pari a 78 milioni e 500 mila franchi.*

Una Banca sospese i pagamenti.

I patriarca di Salonicco visitò il ministro della Giustizia e il Gran Visir per chiedere soddisfazione circa l'assassinio del metropolita greco. I ministri promisero una rigorosa inchiesta ed una esemplare punizione del colpevole.

Ieri giorno di ricevimento diplomatico tutti gli ambasciatori visitarono il Gran Visir. (Stefani).

Il processo contro Kakky pascià

COSTANTINOPOLI, 24. — *La commissione della Camera appositamente designata, essendosi dichiarata incompetente, in conformità alla costituzione la Camera rinviò la mozione tendente a porre in stato d'accusa il Gabinetto Hakky pascià ad una commissione straordinaria composta in maggioranza di membri dell'opposizione.*

La Camera approvò la mozione stabilente di interrogare il ministro dell'Interno sull'assassinio del metropolita greco di Gravena.

La Camera decise di tenere seduta tre volte la settimana.

Alla Camera ottomana

COSTANTINOPOLI, 24. — (*Camera dei deputati*). Dopo lunga discussione circa l'opportunità d'aggiornare la Camera durante la guerra fu deliberato che si tenga seduta domani.

GLI STATI UNITI NORD-AMERICANI SI PREPARANO AD INTERVENIRE NEL MESSICO

LONDRA, 24. — Il corrispondente della *Morning* Post da Washington, dice di aver appreso da fonte degna di fede che la situazione nel Messico è minacciosa. I partigiani di Diaz, eccitati dal generale, si prestano ad intrighi contro il presidente Madeiro. Si crede che questo si trovi di fronte a grandi difficoltà e che gli Stati Uniti saranno costretti dagli avvenimenti a ristabilire l'ordine.

Scambio di portafogli e nuove nomine nel Ministero inglese

Winston Churchill alla prova

LONDRA, 8. — In seno al gabinetto sono stati fatti i seguenti cambiamenti: Carington fu nominato lord guardasigilli, Mac Kenna lord dell'ammiragliato ha assunto il segretariato dell'interno, Churchill ministro dell'interno fu nominato primo lord dell'ammiragliato, Hobhouse cancelliere del ducato di Lancashire, Runciman ministro dell'agricoltura e Thease dell'istruzione, Mac Kinnon Wood fu nominato segretario delle finanze nel ministero del tesoro, Acklen sottosegretario parlamentare del ministero delle colonie e Lukas sottosegretario parlamentare del ministero dell'agricoltura.

LONDRA, 24. — I giornali commentano la nuova distribuzione dei portafogli.

Alcuni organi conservatori considerano la nomina di Winston Churchill a Ministro della Marina, come una vittoria dei partigiani della piccola flotta. Altri si compiacciono della nomina di un uomo forte al posto importante e dichiarano che l'ammiragliato riguadagnerà la fiducia pubblica.

La maggior parte dei giornali nota che questa nomina fornirà a Churchill una magnifica occasione per dar prova del suo valore.

I due trattati franco-tedeschi per il Marocco ed il Congo

PARIGI, 24. — L'*Excelsior* ha da Berlino: Un ufficiale estero dichiarava iersera che l'accordo franco-tedesco sarebbe firmato il 28 ottobre. Il corrispondente del giornale dice che i Governi francese e tedesco si accorderanno perchè l'accordo sia discusso nelle Camere l'8 ed il 9 novembre.

Il giornale segnala che il Governo francese ha sospeso fino alla fine di febbraio l'applicazione della nuova misura doganale che doveva entrare in vigore il primo novembre prossimo. Il giornale aggiunge che in ultima analisi è un dono che la Francia fa a Kiderlen.

La soddisfazione della stampa inglese

LONDRA, 24. — Il *Times* dice che la notizia secondo la quale i due trattati franco-tedesco saranno firmati tra pochi giorni è accolta favorevolmente sopratutto in Inghilterra dove un accordo favorevole e soddisfacente tra le due parti è sempre stato desiderato ardentemente. Il giornale approva cordialmente il discorso pronunciato da Sir Herbert Samuel. I sentimenti che egli ha espresso sull'attitudine dell'Inghilterra sono esatti.

Il *Times* aggiunge che l'accordo franco-spagnuolo è pure a desiderarsi nell'interesse delle due nazioni. Si esprime la speranza che le potenze firmatarie dell'atto di Algesiras sapranno ratificare tutti i progetti che avranno per effetto di allontanare il problema marocchino dalle sfere della politica internazionale senza nuocere alle potenze interessate.

PARIGI, 24. — L'ambasciatore francese Cambon e il ministro Kiderlen Waechter ebbero un nuovo colloquio. Nei circoli ufficiali si dichiara che le trattative progrediscono soddisfacentemente.

La rivoluzione in Cina

Un invito sintomatico - Le fasi della guerra - I repubblicani senza codino

PEKINO, 24. — Un membro del Consiglio privato diresse al trono una petizione in cui si dice: che, poichè le legazioni estere riconobbero i rivoluzionari come belligeranti, converrebbe che il trono imprendesse negoziati con essi, invece di considerarli fuori della legge.

Apprendesi che 80 soldati imperiali furono feriti in combattimento il 19 ottobre ad Hankeu, mentre i ribelli avrebbero avuto da 38 a 50 feriti. Il tiro mal regolato dei cannonieri imperiali provocò gravi incidenti.

HANKEU, 24. — Il generale Tehanpina la sera del giorno in cui fu costretto ad abbandonare le stazioni informò ufficialmente il Consiglio privato della sua intenzione d'attaccare Hankeu all'indomani. I soldati imperiali continuavano a disertare. Allorchè la terza divisione che accampavasi a Tehautchaun stava per marciare su Hen Keu centoquattro imperiali disertavano.

Le comunicazioni telegrafiche con Honan sono interrotte. Non si ha notizia alcuna di Jecouon da due giorni, ma alla Legazione ritengono che la disciplina e la moderazione dei repubblicani escludono ogni inquietudine. Tuttavia si temono dimostrazioni.

A Tehangeha secondo le ultime notizie i funzionari esteri delle dogane avrebbero ricevuto ordine di rifugiarsi sulle imbarcazioni.

HAN KEU, 24. — I repubblicani avanzano con circospezione e non incontrano che una debole resistenza di guerriglia. Molti si sono tagliati il codino, ciò che indica l'intenzione di vincere o morire. Molti affluiscono a Wou Chang per arruolarsi tra gli insorti.

L'apostolo della rivoluzione cinese è arrivato a New York

LONDRA, 24. — Il *Morning Leader* ha da New York: Sun Yat Sen è giun-

lo a Filadelfia iersera ed a New York stamane. Egli si propone di recarsi in Cina fra qualche giorno. Egli prevede che il successo dei repubblicani continuerà e ripete che gli stranieri sono assolutamente rispettati: esprime l'opinione che Yang Shi Kai non abbia tutta la simpatia del Governo mancese.

Una grave notizia da Pechino

PECHINO, 24. — I rivoluzionari sono attualmente padroni di Manichang e Cingfu. A Pechino la popolazione comincia a simpatizzare per l'elemento insurrezionale.

SEQUESTRO DI AUTOMOBILI FRANCESI all'Esposizione Internazionale di Berlino

BERLINO, 24. — Secondo la *National Zeitung* una società tedesca di automobili ha fatto sequestrare tutte le vetture di una casa di Lione che figurano all'esposizione internazionale di Berlino. La casa tedesca dichiara che le automobili della casa francese presentano particolari di costruzione di cui essa tiene il brevetto; ed approfitta di questa esposizione internazionale per intentare processo a 15 case di automobili. Il rappresentante della casa Lionese ha protestato presso l'ambasciatore di Francia.

BERLINO, 24. — Secondo il *Berliner Tageblatt*, alla esposizione di Berlino sarebbero state sequestrate le automobili di altre due case francesi.

La minaccia d'un altro conflitto fra il Cilè e il Perù

SANTIAGO DEL CILE, 24. — Il presidente della repubblica dichiara che nulla minaccia di turbare la pace. Le intenzioni del Perù di acquistare l'incrociatore francese *Jean D'Arc*, provocherebbero degli incidenti, obbligando il Cile a mantenere sempre la sua superiorità navale. I giornali commentano in modo uniforme le dichiarazioni del presidente della repubblica del Perù e dichiarano la necessità di armare il paese considerandole come una minaccia di guerra.

Consigliano il governo del Cile ad invitare il Perù ad abbandonare una politica di provocazione che può compromettere la pace.

I ladri di quadri

PARIGI, 24. — La polizia ha arrestato a Parigi tale Tirioly ex-professore che aveva rubato al Museo di Quimper un quadro di Boucher intitolato *Nettuno ed Amfitrite*. Il quadro è stato ritrovato al domicilio del ladro.

L'intervista del Re di Grecia sulla guerra

ATENE, 24. (Camera dei deputati). — Interrogato sul viaggio e sopra una recente intervista del Re, il presidente del consiglio Venizelos da lettura di un dispaccio del Re il quale smentisce formalmente di avere avuto un colloquio con un giornalista. Venizelos aggiunge che se le dichiarazioni riferite sono state fatte in un circolo privato esse corrispondono a quelle del governo. La discussione sulla politica estera è aggiornata.

La Spagna non restituirà territori nel Marocco

MADRID, 24. — L'*Epoca* a proposito di un articolo di un giornale parigino, in cui si è detto che lo sgombro di Larrache e di Masart sarà la base dei prossimi negoziati franco - spagnuoli, dice: Noi non crediamo che la Francia chieda una simile base, ma se la domandasse siamo convinti che la Spagna rifiuterebbe.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 24. — Pressione. In Europa la pressione massima a 766 nel Mediterraneo minima 735 Mar Bianco.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è ulteriormente disceso, fino a 5 mm. in Liguria.

Temperatura aumentata al sud e Sicilia irregolarmente, variata altrove; pioggie al nord, Toscana, Campania.

Stamane cielo sereno nell'estremo Sud e Isole, vario in Abruzzo; nuvoloso e coperto altrove; piovoso al nord; venti forti meridionali al centro; mare mosso intorno alla Sicilia l'alto Tirreno da mosso ad agitato. barometro 766 in Sicilia 758, Piemonte e Liguria.

Probabilità: venti meridionali; forti sul tirreno e Adriatico moderati o forti sul sud l'Jonio, cielo nuvoloso o coperto con pioggie, specie al nord; Jonio mosso, altrove mare mosso od agitato.

(Udine 24 ottobre)

Ore 8 termometro 14.8 — Massima 15.4 — Barometro 49 — Stato del cielo - Piovoso — Vento - Sud — Pressione - Crescente.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Alla Società operaia - Il ritorno del treno - La Società operaia premiata con medaglia d'oro a Torino - I nostri insegnanti

Ci scrivono, 24, (n.):

Ieri alle 8 nel locale della S. O. ebbe luogo la dispensa dei premi e l'inaugurazione dell'anno scolastico, per la scuola di arti e mestieri, lodevolmente diretta dal prof. Verderi.

Erano presenti: la Direzione della S. O. l'assessore all'istruzione, signor Miani, l'ispettore scolastico prof. Rigotti, i rappresentanti del giardino di infanzia, il sig. Suttina presidente del Patronato; il signor delegato di P. S. in rappresentanza del R. Commissario, indisposto; i rappresentanti delle Banche, l'ing. Vittorio, Moro, la signora Zuliani, la signorina Cescutti ed altri tanti ancora, non esclusa la Unione N. E. I.

Esordisce il Presidente signor Zanuttini ringraziando gl'intervenuti, ed in particolare il prof. Rigotti, che tanto si interessa a pro della scuola, il prof. Verderi per lo zelo e per i continui progressi.

Lamentò che, malgrado esplicite promesse del deputato e del Ministero, la scuola non è ancora passata sotto il regime governativo, ciò che pare spera avvenga in breve. Sollecitò i giovani a frequentare ed apprezzare i vantaggi della scuola, facendo rilevare che l'operaio è valutato in ragione del suo sapere. Manda un saluto ai valorosi nostri soldati che combattono sulle coste africane, augurandosi che col progredire della civiltà, scompaiano gli orrori della guerra. (Venne applaudito).

Indi sorge il signor Miani che ringrazia e parla a nome della Giunta, assicurando l'appoggio per la erigenda Casa del Popolo, dove troverà conveniente sede la fiorente scuola d'arti e mestieri. (Venne pure applaudito).

Seguì poi la dispensa degli attestati e dei premi, opportunamente scelti in oggetti di cancelleria necessari per frequentare la scuola.

Il prof. Rigotti chiuse la cerimonia, con un brillante discorso, che, secondo lui non diceva niente di nuovo, ma molto di utile. e fu veramente un discorso per operai, pieno di entusiasmo per la classe, e per i progressi della scuola.

Ricordò che la scuola è degnamente rappresentata a Torino, e che la parte statistico-amministrativa venne premiata con medaglia d'oro.

*** Ieri sera il treno partito da Udine alle 5.67 arrivò a Cividale dopo le otto. Nel breve tragitto si fermò tre volte. A Remanzacco, la caldaia ebbe bisogno delle cure di un fabbro. Poi si fermò a Moimacco, indi fra l'ultimo casello e la stazione di Cividale. Parte dei viaggiatori fecero la strada da Moimacco a Cividale a piedi, altri discesero alla terza fermata. A Cividale si sapeva che il treno era partito regolarmente, ma dei ripetuti incidenti, nulla di nulla. Per cui molte congetture, panico, ed un po' di confusione.

E' doloroso sapere che la macchina è partita da San Giorgio di Nogaro in condizioni poco rassicuranti.

*** Siamo lieti di registrare che la nostra Società Operaia di M. S. ed I. venne testè premiata, a Torino, con medaglia d'oro, per i suoi diligenti lavori statistici. Essa si presentò nel gruppo dell'economia sociale «classe mutualità e previdenza» con quadri statistici, regolamenti e con una bella monografia a stampa espressamente compilata a cura dell'egregio segretario sociale, il signor Zorzini Eugenio, al quale facciamo i nostri auguri congratulandoci altresì coi preposti all'importante sodalizio.

*** Ieri ebbe luogo la votazione per parte dei signori insegnanti, per la nomina dei propri rappresentanti al Consiglio Provinciale Scolastico, in ottemperanza alla legge 4 giugno anno corrente.

Le schede proposte erano due: una della Associazione Magistrale Friulana, l'altra della Nicolò Tommaseo.

Naturalmente non si conosce l'esito della votazione, perchè segreta; ma risulta che la Nicolò Tommaseo non si risparmiò di caldeggiare i suoi candidati.

Da BUIA

L'elezione del consiglio scolastico

Ci scrivono, 24, (n.):

(N) Come da manifesto del R. Provveditore agli studi, questa mattina ebbero luogo le elezioni per i rappresentanti al Consiglio Provinciale scolastico, per i maestri.

Gl'insegnanti alle undici si radunarono nella sala del Consiglio Comunale e procedettero ala votazione.

Sembra accertate che la maggioranza dei maestri votarono per i candidati dell'Associazione Magistrale Friulana maestri Enrico Fruch e Giulio Martinis.

Da COSEANO

Consiglio comunale

Ci scrivono, 24, (n.):

Per domenica 29 corrente alle ore 10 antimeridiane, in seduta ordinaria, è convocato il nostro Consiglio Comunale, per trattare i seguenti oggetti:

1. Conferma in seconda lettura del Bilancio preventivo 1912 per la parte che si riferisce alle spese facoltative.
2. Comunicazione di deliberazione di urgenza della Giuta relativa alla nomina delle maestra per Cisterna.
3. Fornitura di stampati. Accollamento ed approvazione della liquidazione avvenuta con la ditta Pellarini.
4. Approvazione del Bilancio della Congregazione di Carità pel 1912.
5. Provvista di arredi scolastici per le scuole del Comune e domanda di sussidio al Ministero.
6. Concessione di forza idraulica del Canale di Maseris al cav. Pischiutta.
7. Ricorso dei capi-famiglia di Coseano contro l'ubicazione dell'edificio scolastico. Deliberazioni.

Si calcolava, che con la domanda di concessione di forza idraulica, il cav. Pischiutta, presentasse anche istanza per contributo da parte del Comune, per l'ideata linea telefonica, ma bisogna che il predetto cavaliere non abbia ancora ultimati i suoi calcoli e progetti obbligando così a rinviare l'importante oggetto ad un'altra seduta.

Da CORNO di ROSAZZO

Il Patronato scolastico

Ci scrivono, 23, (n.):

Si è runito ieri il Consiglio d'amministrazione di questo Patronato Scolastico, ricostituitosi sotto la Presidenza della signora Maria Molinari nob. Pietra, dopo il voto dell'assemblea dell'8 corrente di cui foste informati, ed ha preso le seguenti deliberazioni:

1. Ha accettato a titolo di dono, a norma dell'art. 74 n. 4 della legge 4 giugno 1911 n. 487 l'elargizione fatta di recente dall'on. bar. Morpurgo, confermandogli la migliore riconoscenza già espressagli dalla Presidenza e iscrivendo la defunta signora baronessa Morpurgo fra i soci benemeriti della istituzione.

2. Ha approvato il bilancio preventivo della istituzione per l'anno scolastico 1911-12 stanziando un fondo premi per gli scolari più meritevoli tanto della scuola elementare quanto della scuola serale per adulti un fondo sussidii per somministrazione di indumenti agli scolari poveri, un fondo di concorso nella spesa del Comune per la scuola serale e festiva, un fondo per l'istituzione della refezione scolastica limitata agli alunni veramente poveri, un fondo per l'istituzione di un ricreatorio, scuola nei due mesi di vacanze scolastiche e un fondo di concorso per l'eventuale istituzione della Mutualità scolastica.

3. Ha deliberato infine di sollecitare il sussidio dello stato del Comune e della locale Congregazione di Carità, in conseguenza del bilancio e a sensi della legge Credaro.

Da VISINALE

Una grave disgrazia

Ci scrivono, 23, (n.):

Ho notizia oggi di una grave disgrazia avvenuta sabato 21 corrente presso Viscone in Austria, al di là di Medeuzza, in seguito alla quale un povero carbonaio, noto in tutti questi paesi, ha cessato di vivere ieri sera a Cormons.

Il disgraziato è tale Padovan Edoardo da Cormons, che lascia la moglie e tre figli in tenera età. Aveva 38 anni.

Caduto accidentalmente la mattina di sabato mentre scaricava dal suo carro dei sacchi di carbone, per un brusco movimento del cavallo le ruote del carro ancora carico, gli attraversarono l'addome.

Trasportato a Cormons vi moriva ieri sera dopo atroci sofferenze, evidentemente per commozione viscerale.

Da PALMANOVA

Partenza di congedandi

Ci scrivono, 24, (n.):

Col treno delle 8.30 di questa mane e per la linea di Treviso partiranno circa 250 militari di truppa del 12.o «Saluzzo» per il congedo illimitato, dei distretti di Venezia, Rovigo, Ferrara e Cefalù.

Fra pochi giorni giungeranno al suddetto Reggimento le nuove reclute.

Da GEMONA

Si uccide gettandosi sotto il treno

Ci scrivono, 24, (n.):

Questa mattina per tempo, lungo la linea ferroviaria, venne trovato il cadavere d'un uomo, di certo Giacomo Leonardo detto Moro Cappello, d'anni 49, carradore.

Il disgraziato, che era rimasto orrendamente sfracellato dal treno, s'era dato la morte perchè affetto da mania di persecuzione.

Da PORDENONE

Conferenza esperantista - Piccolo incendio - Per i locali della sotto-prefettura

Ci scrivono, 24 (n.):

Mercoledì 25 corr. alle ore 20, nella sala delle Società Cattoliche il sacerdote G. Bianchini terrà una conferenza d'istruzione allo scopo di far conoscere il movimento esperantista.

Nei giorni successivi seguirà un rapido corso di cinque lezioni sufficienti per imparare a scrivere nella nuova lingua.

Chiunque vorrà prendere parte a detto corso potrà ritirare la tessera, la sera stessa dopo la Conferenza.

*** Oggi nel pomeriggio scoppiava un piccolo incendio nella stalla del dott. Ruini, alla sde dei «Beni Immobili» in corso V. E.

L'impiegato sig. Guido Francesconi avvertito dal fumo, diede l'allarme. Con l'aiuto dei signori Marcello Bernardis, Memi Martello, della guardia urbana Brunettin le fiamme furono presto domate.

Il danno è di lieve entità.

*** L'ing. cav. uff. G. B. Cantarutti, della vostra città, per incarico del Prefetto fu giorni fa a Pordenone per ricercare un locale adatto alla sotto-prefettura che verrà istituita col 1. gennaio del venturo anno. I locali che ora servono al Commissariato furono da lui visitati e dichiarati insufficienti alla nuova residenza. Però usufruendo del cortile per nuovi fabbricati i locali potrebbero andare. L'ing. Cantarutti visitò pure il nuovo fabbricato che si sta costruendo in via Mazzini e lo dichiarò preferibile al fabbricato vecchio.

Oggi un ingegnere del Genio Civile di Udine fece una nuova visita all'attuale fabbricato del Commissariato, dopo la quale ritenne conveniente l'adattamento di quei locali qualora il proprietario consenta di fare i lavori necessari.

Da TOLMEZZO

Ferimento ed arresto dell'autore - Contravvenzione per protratta chiusura d'esercizio - Il servizio delle corriere

Ci scrivono, 24, (n.):

In quel di Tausia frazione del comune di Treppo Carnico esiste uno stavolo, credesi, di promiscua proprietà fra certi Dereani Osvaldo e Morocutti Osvaldo.

Or bene la sera del 22 andante il primo mandò una ragazza dal secondo per farsi consegnare la chiave dello stabile e senza che si conosca la ragione Dereani preso da sdegno con apposito ordigno si accinse a forzare la serratura per entrare nello stavolo, ma sopraggiunto il Morocutti gli rivolse acerbo rimprovero al che il Dereani con un bastone percosse il Morocutti alla testa producendogli lesioni guaribili in 12 giorni salvo complicazioni.

La benemerita di Paluzza avuto sentore del fatto il mattino del 23 si recò a Tausia dove nell'osteria di certa Brunetti Maria arrestò il feritore Dereani traducendolo nelle carceri giudiziarie di Tolmezzo a meditare sugli ardenti bollori del suo manesco carattere.

*** I carabinieri di Paluzza la sera del 22 and. elevarono contravvenzione alla signora Ortis Giovanna, ostessa del luogo perchè da quella stabilita dall'orario protrasse di tre ore la chiusura del proprio esercizio.

*** Si richiama l'attenzione di chi ha il dovere di provvedere sullo stato miserevole e indegno di un paese civile, delle corriere che fanno servizio postale fra Tolmezzo e i vari canali della regione Carnica, perchè pur trascurando l'estetica che in Italia (culla dell'arte) dovrebbe essere curata, esse sono una minaccia continua alla salute del povero viaggiatore sia per il poco o nessun riparo che offrono in tempo freddo o cattivo sia per le condizioni di stabilità.

Certe tende scolorite dalle intemperie e a brandelli, certe molle sconquassate che fanno soffrire il mal di mare e certi ronzini, degni dell'Apocalisse non farebbero discreta figura neppure nelle steppe asiatiche o nei deserti, Africani ove forse potrebbero servire a far allontanare inorridite le belve feroci.

Ove lo credessero i signori procacci postali e vetturali giornalieri potrebbero prendere accordi fra loro per uno aumento di tariffa, ma è certo che per far questo devono prima sbarazzarsi degli attuali vetusti, sgangherati e pressochè inservibili veicoli sostituendoli con altri riparati e più comodi facendoli trainare da migliori cavalli come sono in uso nel vicino Cadore, nella Valtellina e specialmente in Svizzera.

Abbonamento straordinario da oggi al 31 Dicembre 1912

Lire 15

Tutti gli abbonati riceveranno in dono uno splendido almanacco in cromolitografia e potranno concorrere, con lieve maggiore spesa, ai numerosi importanti premi semi-gratuiti.

Da SPILIMBERGO

TRAGICA DISGRAZIA

Un uomo ucciso per l'improvvisa esplosione d'un fucile caduto

Ci telefonano, 24, (notte):

Questa sera nella vicina frazione di Navarons accadde un'orribile disgrazia. Certo Luigi Martinuzzi di Angelo d'anni 23, di recente congedato, abitava con il padre, lo zio Giuseppe e il cugino Olivo. Alle ore 20.30 i due cugini, Luigi e Olivo, si recarono per dormire nella loro stanza da letto.

Dopo qualche minuto i famigliari udirono partire dalla stanza prima un colpo di fucile e poi le grida laceranti dell'Olivo e accorsi videro giacere a terra, cadavere, il povero Luigi, con una orribile ferita di fucile alla faccia.

Secondo quanto ho potuto sapere il Luigi perì perchè nell'appendere a un chiodo il fucile carico lo fece cadere a terra donde esplose contro di lui.

I carabinieri e il pretore di Spilimbergo si recarono sopraluogo.

Alle ore 23 il nostro corrispondente ci telefona quest'altra versione:

A quanto si dice i due cugini prima di andare a dormire scherzavano fra di loro facendo la scherma, uno con il fucile e l'altro tenendo in mano un bastone. Pare che un colpo del bastone abbia determinato l'esplosione dell'arma.

Da S. VITO al Tagliamento

Il Ballo in Maschera

Ci scrivono, 24, (n.):

Gli artisti che canteranno nell'opera del Verdi sono i seguenti:

Barbieri Amleto — Del Piero Giuseppe — Trampolesi Giulia — Gini Paolo — Lamberti Antonio — La Rocca Giuseppe — Marini Bice — Pessi Fortunato — Ricavalle Carmen.

Maestro concertatore e direttore di orchestra prof. Aggeo Ascolese, maestro dei cori e suggeritore Tebaldo Bronzini.

N. 30 fra coristi e coriste — N. 32 professori d'orchestra.

Forniture: Musica - G. Ricordi e C. di Milano — Vestiario: Rottola Marco di Milano — Attrezzi: Ditta Capuzzo di Venezia — Scene fratelli Consoli di Roma.

La prima rappresentazione avrà luogo sabato 28 ottobre alle ore 8.30 pomeridiane; le susseguenti nei giorni 29, 31 ottobre e nei giorni 2, 4, 5, 7, 8 novembre.

Da TARCENTO

Un onesto seguace di Bacco ritrovato dopo due giorni

Ci scrivono, 24, (n.):

L'altro ieri a Sedilis un onesto seguace di Bacco ricordandosi di avere in cantina una botticella di circa tre ettolitri di squisito ramandolo e non sapendo come meglio impiegare il tempo, prese la chiave di cantina per recarsi a berne un bicchiere. Temendo però di esser visto dai famigliari si recò in una camera soprastante la cantina e levata una tavola dal pavimento si calò a basso e, contento come una pasqua cominciò a trincare. Ma i bicchieri di vino sono come le ciliege secche la sbornia giunse a tale diapason da argli perdere la spina della botte. Il povero uomo credette opportuno chiudere il buco con un dito ma siccome la posizione non era delle più comode prese un chiodo e con quello chiuse, o meglio credette chiudere lo zipolo. Quello che accada in seguito al nostro baccante non si sa; *dopo due giorni* di varie ricerche i famigliari, sfondata la porta della cantina, lo trovarono russante per terra in un lago di..... Ramandolo.

o—o—o—o—o—*—o—o—o—o

Esposizione

di cappelli per signora e signorine nei giorni 25-26 all'Albergo d'Italia. Modelli scelti ed eleganti ultima creazioni delle migliori case estere ed italiane.

Da VILLA SANTINA

La tradizionale annuale fiera di Villa Santina avrà luogo lunedì e martedì 30 e 31 corrente.

Il Sindaco di Villa Santina avverte

che in seguito alla constatata assoluta scomparsa dell'*afta epizootica* in tutti i Comuni della Carnia la R. Prefettura ha revocato il suo precedente Decreto nella parte che riguarda il divieto di mercati nel Comune di *Villa Santina*.

In seguito a ciò la *tradizionale grande fiera di Villa Santina*, che non potè tenersi il 16 e 17 corr. *avrà luogo nei giorni di Lunedì e Martedì 30 e 31 Ottobre corrente.*

Gli animali che si conducono alla Fiera dovranno essere scortati dal solito certificato di origine rilasciato dal sindaco del Comune di provenienza.

Il Sindaco *G. Venier* Il Segr. *A. Spallacci*

CRONACA CITTADINA

La seduta di ieri per la Cividale-San Pietro

Ieri mattina alle dieci, in una sala della Camera di Commercio, ebbe luogo una seduta per trattare intorno le pratiche relative al costruendo tronco ferroviario Cividale-San Pietro al Natisone.

Alla seduta, che fu laboriosissima parteciparono:

Morpurgo on. cav. Elio presidente del Comitato della costruenda ferrovia, Musoni cav. prof. Francesco vicepresidente, on. senatore di Prampero, on. Giuseppe Girardini, Caratti co. cav. avv. Andrea deputato provinciale, Rubini avv. prof. Domenico, Gola cav. prof. Beniamino, Brosadola avv. Giuseppe, Carbonaro ing. Giovanni, Trincko mons. Giovanni consiglieri provinciali, Pecile comm. prof. Domenico Sindaco di Udine. Giuseppe Sirch di S. Leonardo, Pussin-Sindaco di Rodda, signor Trusgnach sindaco di Grimacco, signor Cedon sindaco di Savogna, Liccaro ing. Luigi di S. Pietro al Natisone, gli ingegneri Vianello e Petz per la Società Veneta, dott. cav. Geminiano Cucavaz sindaco di San Pietro al Natisone.

Scusarono l'assenza il cav. Coren e la Società Italiana di Cementi di Vittorio.

Il presidente onor. Morpurgo diede ampia relazione del colloquio avuto a Roma alla fine del settembre pp. coi Ministri della Guerra e dei Lavori Pubblici.

Dopo una lunga ed esauriente discussione alla quale parteciparono quasi tutti i presenti, l'Assemblea deliberò ad unanimità di chiedere alla Provincia, al Sindaco di Udine ed alla Camera di commercio che vogliano ripresentare al Governo la domanda di concessione già prodotta nel 1906 per la concessione della ferrovia Cividale-Canale, insistendo per ottenere, intanto, il primo tratto della medesima da Cividale a Ponte S. Quirino.

Tutti i senatori e deputati della Provincia saranno ufficiati ad appoggiare questa ferrovia del pari che quella della pedemontana.

La querela dell'avvocato Driussi contro il «Paese»

L'avv. Emilio Driussi ha presentato querela per diffamazione contro il *Paese*, dando piena facoltà di prova, per l'articolo pubblicato nel numero di lunedì ultimo scorso intitolato «Da palo in frasca».

La querela fu sporta per citazione diretta e il signor Presidente del Tribunale ha fissato l'udienza al giorno 16 novembre p. v.

Per l'Esposizione del 1916

Per il 30 del corr. è convocato il Comitato istituito per organizzare la Esposizione regionale che si terrà nella nostra città a solennizzare il cinquantenario della sua liberazione.

Si tratta di fare un altro passo innanzi, e di nominare una commissione consultiva, che prepari uno studio completo ed esauriente, il quale serva di fondamento alle ulteriori deliberazioni.

Appendice del GIORNALE DI UDINE (3)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESSANDRO DUMAS

— Sono le quattro e mezzo. — Sì, monsignore, ed ecco un cavallo che entra nel cortile; sarà la mia bottiglia di vino di Tokai. — Possa io esser servito vent'anni ancora di tal modo, disse il vecchio maresciallo tornando allo specchio, mentre il maggiordomo correva alle sue stanze.

— Vent'anni! disse una voce giuliva, che interruppe il duca appunto al primo sguardo gettato sullo specchio; vent'anni! mio caro maresciallo; ve li auguro di cuore ma allora ne avrò sessantà, duca, e sarò ben vecchia!

— Siete voi, contessa! sclamò il maresciallo; voi per la prima! Buon Dio! come siete sempre bella e fresca! — Dite che sono gelata, duca. — Entrate, ve ne prego, nel mio stanzino. — Oh! un colloquio a quattr'occhi, maresciallo? — A sei, rispose una voce stridula. — Taverny, sclamò il duca. Maledetto il disturbatore! susurrò poi all'orecchio della contessa. — Impertinente! mormorò la signora Dubarry con uno scroscio di risa. — E tutti e tre entrarono nella stanza vicina.

II.

Il signor La Perouse

Nello stesso momento, il cupo rumore di varie carrozze sui selciati coperti di neve, avvertì il maresciallo dell'arrivo degli ospiti, e poco dopo, nove convitati disponevansi intorno alla tavola ovale della sala da pranzo: nove lacchè taciturni come ombre, agili senza precipitazione, premurosi senza importunità, scivolando sui tappeti, passando fra i convitati senza mai sfiorare le braccia, nè mai urtarne i seggioloni guarniti di grosse pelliccie, ove sprofondavan le gambe sino ai garretti: ecco che cosa gustavano gli ospiti del maresciallo, assieme al dolce calore delle stufe, al profumo degli intingoli, alla fragranza dei vini, ed al mormorio dei primi discorsi dopo il primo servito.

Niun rumore penetrava dal di fuori; le gelosie erano munite di sordine; non un rumore nell'interno, tranne quello che facevano i convitati: tondi che cambiavan posto senza risuonare, argenteria che passava dagli armadi sulla tavola senza una sola vibrazione, un maggiordomo di cui non potevano sorprendere neppure il bisbiglio, e che dava i suoi ordini cogli occhi. Eppure, a capo di dieci minuti, i convitati si sentirono affatto soli in quella sala: e davvero, servi così muti, schiavi così impassibili, dovevano di necessità essere sordi. Il signor di Richelieu fu il primo che ruppe il solenne silenzio, il quale durava per tutto il primo servito, dicendo al vicino di destra:

— Il signor conte non beve?

Quegli cui rivolgevansi quelle parole, era un uomo di trentotto anni, biondo di capelli, piccolo di statura, largo di spalle; il suo occhio azzurro era vivace, spesso malinconico; la nobiltà era scritta sulla di lui fronte aperta e leale. — Bevo acqua sola, maresciallo, rispos'egli. — Fuorchè dal re Luigi XV, disse il duca. Ebbi l'onore di pranzare col signor conte, e quella volta si degnò di ber vino. — Voi mi ricordate un'ottima rimembranza, signor maresciallo, sì, nel 1771; era vino di Tokai delle cantine imperiali. — Era lo stesso di quello che il mio maggiordomo ha l'onore di versarvi in questo punto, signor conte, rispose Richelieu inchinandosi.

Il conte di Haga alzò il bicchiere all'altezza dell'occhio, e guardò il vino al lume dei doppieri. Scintillava nel cristallo come un liquido rubino.

— E' vero, disse, signor maresciallo, grazie.

Ed il conte proferì quella parola con tanta nobiltà e grazia, che gli astanti elettrizzati si alzarono d'un sol colpo, gridando:

— Viva sua maestà!

— E' vero, rispose il conte di Haga, viva sua maestà il re di Francia! Non siete voi del mio parere, signor La Pérouse?

— Signor conte, rispose il capitano con quell'accento insieme carezzevole e rispettoso dell'uomo uso a parlare coi sovrani; è un'ora che ho lasciato il re, ed egli fu sì pieno di bontà a mio riguardo, che nessuno più di me griderà con maggior entusiasmo: *viva il re!* Ma però, siccome fra un'ora correrò le poste per recarmi al mare, ove m'aspettano le due navi che il re mi ha concesse, quando sarò fuor di qui vi chiederò il permesso di far evviva ad un altro re, che sarei bramosissimo di servire, se non avessi un padrone così buono.

Ed alzando il bicchiere, il signor La Pérouse fè un umile saluto al conte di Haga.

— Noi siam pronti a far coro al brindisi che volete fare, disse la signora Dubarry, seduta a sinistra del maresciallo; ma bisogna che lo faccia prima il più anziano di noi. — A chi tocca l'allusione, Taverney? a te, oppure a me? disse Richelieu ridendo e guardando il suo vecchio amico. — Non lo credo, disse un nuovo personaggio, che sedeva rimpetto al maresciallo di Richelieu. — Che cos'è che non credete, signor di Cagliostro? disse il conte di Haga, figgendo l'acuto sguardo sull'interlocutore. — Non credo, signor conte soggiunse Cagliostro inchinandosi, che il signor di Richelieu sia nostro anziano d'età. — Ah! sia lodato il cielo, disse il maresciallo; pare che sii tu quello, Taverney. — Evvia, ti sono minore di otto anni. Sono del 1704, questi rispose. — Incivile, soggiunse il maresciallo; ei denunzia i miei ottantott'anni. — Davvero! signor duca, voi avete ottantott'anni? sclamò il signor Condorcet. — Eh! buon Dio, sì. E' un calcolo facilissimo. Io sono dell'altro secolo, del gran secolo, com'è chiamato, del 1696. — E' impossibile, disse Launay. — Oh! se vostro padre fosse qui, signor governatore della Bastiglia, non direbbe impossibile, egli che m'ebbe a sua ospite nel 1714. — Io dichiaro, disse il signor di Favras, che il decano, qui, è il vino che il signor conte di Haga versa in questo punto nel bicchiere. — Un tokai di centovent'anni, avete ragione, sig. di Favras, rispose il conte. A questo tokai l'onore di portare un brindisi al re. — Un momento, signori, disse Cagliostro alzando al disopra della tavola l'ampia sua testa scintillante di vigore e d'intelligenza; io reclamo. — Voi reclamate sul diritto d'anzianità del tokai? ripigliarono in coro i convitati. — Certo disse il conte con calma, poichè fui io stesso che lo suggellai nella sua bottiglia. — Voi? — Sì io, il giorno della vittoria ottenuta da Montecuccoli sui Turchi, nel 1664. — Un immenso scroscio di risa accolse quelle parole proferite da Cagliostro con imperturbabile gravità.

— Di modo che, secondo voi, disse la signora Dubarry, avreste all'incirca centotrent'anni; che voglio concedervene un dieci per avere potuto mettere questo buon vino nel suo grosso fiasco. — Avevo più di dieci anni quando feci quest'operazione, signora, giacchè due giorni dopo ebbi l'onore d'essere incaricato da sua maestà l'imperatore d'Austria di complimentare Montecuccoli, il quale con la vittoria di San Gottardo aveva vendicata la giornata d'Esseck in Ischiavonia, giornata in cui i miscredenti batterono sì aspramente gli imperiali, miei amici e compagni d'arme, nel 1536.

(*Continua*).

Una lettera del Presid. del Collegio dei Ragionieri al prof. Pietro d'Alvise

Il presidente del collegio dei Ragionieri della nostra città sig. F. L. Sandri ci comunica la seguente lettera:

Egr. sig. prof. Pietro D'Alvise
PADOVA

Ella nel suo *speech* dell'altra sera al Puntigam (se debbo credere ai giornali) ha lamentato la mancanza del presidente del collegio legale dei ragionieri della Provincia alla commemorazione del compianto prof. Marchesini ed al banchetto a Lei offerto dal Comitato promotore.

Permetta che le faccia pubblicamente le mie giustificazioni:

Il Comitato promotore per le onoranze al prof. Marchesini si formò per generazione spontanea fra i suoi allievi e si volle, *di proposito*, escluso qualunque rappresentante del Collegio dei ragionieri. Perchè?... Non discuto, narro.

Qualche giorno prima di quello fissato per la cerimonia ricevetti invito, quale Presidente del Collegio, di assistervi. — Accettai con lieto animo, e dieci minuti prima dell'ora fissata io mi trovavo nella gran sala dell'Istituto tecnico. I signori del Comitato erano pure presenti, essi mi conoscono, mi videro e... mi lasciarono per oltre mezz'ora fra il pubblico, coi ragazzi delle tecniche e colle alunne dell'Uccellis.

Per me, persona, niente di male; per me, rappresentante del Collegio, era un insulto. Per ciò uscii dalla sala e mi allontanai.

Di banchetti nessuno me ne ha parlato, lo appresi dai giornali nell'indomani. Se avessi saputo che si dava un banchetto in suo onore, sig. Professore, o ne fossi stato invitato, non sarei certamente mancato per riguardo all'ospite chiaro e gradito.

Detto questo, che io credo basti a giustificare appieno presso gli imparziali la mia condotta quale rappresentante del Collegio che ho l'onore di presiedere, posso unire i miei voti ai suoi, sig. professore, perchè la rappresentanza del collegio passi nelle mani dei competenti — anzi, per quanto mi riguarda, sarei felice di farne la consegna meglio oggi che domani.

Se la rappresentanza del Collegio venne nelle mani di noi *incompetenti* ne faccia colpa, sig. prof. esimio, ai suoi colleghi *competenti* che la abbandonarono in malo modo.

Anche nelle menti meglio costrutte l'errore fa traviare il giudizio.

Mi onoro

F. L. Sandri
Presidente del Collegio dei ragionieri.
Udine 24 ottobre 1911.

Cambiamento nell'orario della Società Veneta

Con il giorno 1.o novembre p. v., l'orario della linea Udine - Cividale subirà le seguenti modificazioni nella partenza e nell'arrivo del primo treno e dell'ultimo.

Partenza da Udine — Ore 6 — 8.2 — 11.15 — 13.15 — 17.47 — 20.

Arrivo a Cividale — Ore 6.33 — 8.30 — 11.48 — 13.43 — 18.20 — 20.33.

Partenza da Cividale — 7.12 — 9 — 12.28 — 15 — 18.47 — 21.

Arrivi a Udine — 7.40 — 9.28 — 12.55 — 15.28 — 19.20 — 21.28.

L'orario delle linee Udine - S. Giorgio di Nogaro — Venezia e Udine - S. Giorgio di Nogaro - Trieste rimane invariato.

In dono alla Casa di Ricovero

La premiata ditta Luigi Moretti, ci inviò ieri in dono, con gentile pensiero, due casse della sua squisita birra.

Ringraziando la egregia ditta, e certi di farle cosa grata, abbiamo trasmesso il dono ai poveri della Casa di Ricovero.

Transito dei cereali rumeni per i Dardanelli

Al quesito fatto dalla Camera di Commercio il Ministero del Commercio ha risposto col seguente telegramma:

« Ministero degli Esteri interpellato sul quesito posto da V. S. ritiene che anche i cereali rumeni debbano avere libero transito in acque turche alle stesse condizioni stabilite pei cereali russi, non avendo la Turchia notificato alle Potenze neutrali alcuna limitazione in proposito ».

Arte e Teatri

Teatro Sociale
Andò - Paoli - Gandusio

Il duello di Paolo Ferrari ebbe ieri sera molti applausi: un omaggio alla onorevole e decorosa vecchiaia del lavoro.

L'esecuzione accuratissima, perfetta, valse a riparare il convenzionalismo antico dell'azione scenica e dell'intreccio meccanico del lavoro, il quale giunge in porto senza precisare una fede neppure se favorevole o sfavorevole allo stesso duello.

Flavio Andò fu un conte commendatore Sirchi originale, impeccabile: si è a noi ripresentato come sempre un simpatico e grande attore e meritò la speciale ammirazione del nostro pubblico.

Bravissimi il Gandusio, il Piperno e il Palmarini e molto bene tutti gli attori.

Per questa sera è annunziato *L'Apostolo* di Paul Iyacinthe Loyson, tragedia moderna in 3 atti.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'agguato degli arabi della oasi
Fucilazioni ed arresti

ROMA, 24, (notte). — *La* Tribuna *ha da Tripoli i seguenti particolari: Gli arabi assalirono alle spalle i nostri avamposti, sparando sull'11.o bersaglieri e sull'84.o fanteria mentre combattevano dalle trincee.*

Gli arabi avevano aperto il fuoco da un cascinale da essi occupato.

I nostri in sulle prime, non riescendo a spiegarsi le fucilate alle spalle, credettero che per errore un plotone italiano si fosse mosso di posto e continuasse a sparare.

Ma dopo i primi momenti i nostri ufficiali si accorsero che l'attacco proveniva dagli arabi e il generale Pecori-Giraldi mandò un distaccamento per far capitolare il cascinale.

Dopo breve resistenza gli arabi, circa una quarantina, si arresero; due di essi furono fucilati e gli altri fatti prigionieri.

Noi ci recammo a vedere i prigionieri che erano condotti in castello dai gendarmi italiani. Prima passarono sette arabi seguiti da alcuni berberi; e poscia passò una colonna di centocinquanta prigionieri.

Nel pomeriggio fu pubblicato un bando comminante la fucilazione agli indigeni che non consegnassero le armi.

Le truppe turche rifugiate nel Gebel stanche ed esaurite
Ma i beduini serbano un contegno bellicoso
La sorveglianza francese

ROMA, 24. — Il *Messaggero* ha da Tripoli che il governatore Caneva ha decretato una altra proroga alla scadenza delle cambiali fino al 20 novembre prossimo. Lo stesso giornale ha inoltre che un farmacista candiotto che segue l'esercito turco attualmente accampato a circa sei ore da Tripoli, scrive alla sua famiglia in quest'ultima città residente, che i turchi sono già stanchi e esauriti tanto che vogliono arrendersi prima di venire a contatto con il nostro esercito. Aggiunge che la resa sarebbe già avvenuta se gli arabi che seguono e eccitano i turchi a una estrema resistenza non avessero un atteggiamento risoluto e tale da poter provocare un grave conflitto le cui conseguenze sarebbero imprevedibili, essendo essi discretamente armati e in numero rilevante.

L'on. De Felice manda notizie direttegli da amici verso il confine tunisino che assicurano che da alcuni giorni la sorveglianza francese ai confini viene fatta accuratamente. Giorni fa tre ufficiali turchi travestiti arrivarono a Gerba per attraversare il confine a Zarzis ed entrare nella Tripolitania ma la sorveglianza essendosi fatta più severa ed efficace i tre ufficiali turchi vennero arrestati alla frontiera dalla polizia francese e essi sono tornati nuovamente a Gerba per imbarcarsi non si sa per dove ma certo non per la Tripolitania.

Le truppe turche fuggite da Bengasi

ROMA, 24. — Secondo un telegramma che il *Messaggero* ha da Tripoli le truppe turche ritiratesi da Bengasi nell'interno della Cirenaica avrebbero provviste sufficienti per un mese. Sarebbero state accompagnate nella ritirata da un mezzo migliaio di beduini.

La nostra flotta aerea a Tripoli

ROMA, 24 (notte). — Il *Messaggero* ha da Tripoli che la nostra flotta aerea è composta di aereostati per ascensioni frenate da due, quattro e otto persone.

Il parco aereostatico è al comando del tenente del genio Di Tondo.

La sezione aviazione è composta da sei apparecchi ai quali sono addetti gli ufficiali Piazza, Moizo, Gavotti, Scapano e Rossi.

Il campo d'aviazione è presso il cimitero israelita. Gli *hangars* sono costituiti da grandi tende verdi.

La strana pensata di un personaggio importante

ROMA, 24, (notte). — Un personaggio importante che ama serbare l'anonimo dirige alla *Tribuna* una lettera in cui dopo avere espresso la sua simpatia per l'Italia e detto ch'essa ha già affermata la sovranità sulla Tripolitania e sulla Cirenaica, osserva come questa sovranità sia riconosciuta anche nei circoli ufficiali ottomani.

Soltanto il governo turco si trova dinanzi a grandi difficoltà interne e deve fare accettare il fatto compiuto dalla opinione pubblica del suo paese. L'Italia potrebbe aiutarlo concedendogli la finzione della temporanea sovranità del sultano sul *vilayet!*

Come fu costituito il corpo di spedizione

ROMA, 24. — A proposito della voce inesatta corsa in questi giorni sullo stato dei reggimenti che hanno formato il corpo delle truppe di spedizione in Tripolitania l'*Esercito Italiano* dopo aver spiegato come sono procedute le operazioni per formare il corpo di spedizione dice che la costituzione dell'esercito e delle guarnigioni in Italia non ha nulla mutato. I reggimenti e i corpi che sono in Tripolitania sono rappresentati dai rispettivi depositi (se si tratta di unità di reggimento) e il servizio procede come se nulla fosse avvenuto, poichè per il servizio territoriale basta la classe 1888 e quella di seconda categoria. Congedata questa seconda categoria dopo il servizio che deve fare, sopperirà il contingente della nuova classe di leva di prima categoria del 1891.

Lo sbarco dei feriti a Taranto

TARANTO, 24. — Lo sbarco dei feriti ha proceduto regolarmente. I feriti vennero ditribuiti subito nei vari padiglioni di chirurgia nell'ospedale marittimo.

Il Sindaco ha affisso un manifesto di saluto e di augurio ai valorosi combattenti.

Un ufficiale tedesco coi beduini di Bengasi?

ROMA, 24. — Il *Giornale d'Italia* ha da Malta che si annuncia che il castello all'imboccatura del porto di Bengasi dove abitava il mutasserif è stato del tutto abbattuto dalle nostre cannonate; e così la vasta e imponente caserma della Berka. Nella residenza delle forze ottomane si è notata la presenza di un ufficiale europeo. Si dice che sia di nazionalità tedesca al servizio della Turchia. Ma la voce ha bisogno di conferma. Si accerta che la missione San Filippo si trova fuori di pericolo. Essa è sotto la protezione di un capo di tribù araba della Cirenaica.

L'incendio di S. Maria in Trastevere
Derivato da un corto circuito - I danni rilevanti

ROMA, 24. — Stamane in una delle più belle chiese di Roma, Santa Maria in Trastevere, si è sviluppato un incendio. I primi passanti nella mattina hanno scorto dalle finestre di una camera attigua alla sacrestia una colonna minacciosa di fumo e hanno dato l'allarme. Sono accorsi i vigili i quali sono riusciti con grandi sforzi, ma con molto tempo, a circoscrivere prima e poi a domare il fuoco. L'incendio ha causato danni non lievi, sebbene non ancora calcolabili. Un bel calice di argento, varie stole e diverse reliquie sono state distrutte; e fu distrutto anche un gran quadro forse di valore. Dalle prime sommarie indagini si è potuto accertare che l'incendio si è sviluppato per un corto circuito dei fili elettrici posti per l'illuminazione della chiesa e dei locali attigui.

Un incidente al sindaco di Roma nella visita allo stabilimento elettrico a Torino

TORINO, 24. — Stamane gli assessori e i consiglieri comunali di Torino e di Roma con a capo i due sindaci Rossi e Nathan si sono recati a visitare lo impianto idroelettrico di Assiomonte. Durante la visita è avvenuto un incidente al sindaco Nathan, incidente che per fortuna non ebbe gravi conseguenze. Il sindaco di Roma aveva toccato un graduatore elettrico e ne rimase ustionato.

Vi fu un momento di ansia e si credeva lì per lì che la cosa fosse grave, ma ben presto si constatò non esistere infatti alcuna gravità.

Le scottature riportate dal sindaco Nathan furono lievissime. La visita è rimasta interrotta, ma Nathan partecipò poi con gli altri gitanti alla colazione offerta dal municipio di Assiomonte stesso.

Il sindaco Rossi ha inviato il seguente telegramma al consiglio comunale di Roma:

Municipio - Roma

« Successo lievissimo inconveniente durante visita impianto elettrico sindaco di Roma il quale riportò lievi scottature. Sta bene ora e fa parte della colazione.

Sindaco di Torino ».

L'inondazione di Rapallo

RAPALLO, 24. — In seguito alle dirottissime pioggie di stanotte e stamane nella valle sovrastante la città e nella regione il torrente Boato si è straordinariamente ingrossato ed ha straripato recando gravi danni. L'acqua ha raggiunto persino l'altezza di 4 metri. Tutti i negozi del viale Vittorio Emanuele sono inondati e l'acqua raggiunge l'altezza di un metro. Tutte le merci sono distrutte o avariate. Gli abitanti di alcune case furono costretti a salire sui tetti. Non si hanno notizie di vittime. Vi sono stati due feriti non gravemente. Sono accorsi da Genova i pompieri e da Chiavari il sottoprefetto con soldati e i militi della pubblica assistenza per procedere ai lavori di salvataggio.

Un altro arciduca che rinuncia al titolo e sposa una borghese

VIENNA, 24. — I giornali hanno da Berlino: La *Presse Centrale* reca che l'Imperatore avrebbe approvato la rinuncia dell'arciduca Ferdinando Carlo, fratello minore dell'arciduca ereditario, alla sua posizione nell'esercito ed al suo titolo e gli fu assegnato un appannaggio vitalizio annuo di 40,000 cor. L'arciduca Ferdinando Carlo, il quale in avvenire porterà il nome di Burg, si sposerà fra breve con la figlia del consigliere aulico Stuber, professore del Politecnico di Vienna.

La *Neue Freie Presse* reca che in luogo competente si nega l'esattezza buirsi a congetture che si fanno sul fatto che l'arciduca Ferdinando Carlo, zio dell'arciduca Carlo Francesco Giuseppe, non è intervenuto alle nozze di questi con la principessa Zita di Parma.

LA REPUBBLICA DEL PORTOGALLO

LISBONA, 24. — Il presidente della Repubblica riceverà il 25 ottobre le lettere credenziali dei ministri di Inghilterra e di Spagna.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

CORRIERE COMMERCIALE

Il cotone e il bestiame in Eritra

Nel *Sole* di giorni addietro fu accennato all'azione che va svolgendo la Società Italiana per la coltivazione del cotone in Eritrea. In proposito a ciò e di altra industria, quella dell'allevamento del bestiame, abbiamo letto nella *Sera* un articolo di persona che conosce l'andamento degli affari nella nostra Colonia.

Lo scrittore mette, avanti tutto, in evidenza come il movimento doganale di Massaua vada sempre più aumentando. Nel 1910 a Massaua entrarono merci per L. 20,300,000 e ne uscirono per 11.135,000 mentre il porto non è punto comodo per le navi, ed è deficientissima nell'interno la viabilità sia ordinaria che ferroviaria; si può avere un'idea di quello che avrebbe, ove altrimenti si provvedesse ad agevolare il commercio e gli scambi.

E soggiunto come la politica coloniale in Eritrea non sia ancora accorta quale dovrebbe essere nello stesso nostro interesse lo scrittore continua:

« Si vogliono altri esempi dei danni derivanti da una politica coloniale male accorta, ed impari ai bisogni? E' fuor di dubbio ormai, che il cotone cresce ottimamente in Eritrea. La Società italiana di cotonieri che colà lo coltiva, superando ostacoli gravosi e sottoponendosi a rischi non pochi, ne trae risultati promettentissimi; ed è nelle previsioni più giustificate che disponendo di un rapido e appropriato trasporto ferroviario, di un porto più comodo, si potrebbe esportare annualmente dall'Eritrea del cotone per un valore che potrebbe aggirarsi sopra una cinquantina di milioni. Ma la Società stessa deve servirsi dei cammelli per i trasporti — ne ha impiegato l'anno svorso ben settemila; e non ostante un numero così enorme e la grossa spesa relativa, non riuscì ad eseguire il trasporto di tutta la sua produzione.

Questi ed altri molti rilievi che potremmo fare, e dei quali, forse, non mancherà l'occasione, attestano quanto bisogno ci sarebbe che a Roma si stia in guardia, perchè non tocchi alla Tripolitania una sorte analoga a quella fatta pesare sull'Eritrea ».

IL CAMBIO

ROMA, 24. — Il cambio per domani è 100.95.

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	100.90
Londra (sterline)	25.42
Germania (marchi)	123.92
Austria (corone)	105.22
Pietroburgo (rubli)	267.63
Rumania (Lei)	99.75
Nuova Jork (dollari)	5.18
Turchia (lire turche)	22.65

Le Borse Italiane

Borsa di Milano

24 ottobre Chiusura

Rend. ital 3 3/4 0/0 contanti	101.82 1/2
» » » fine ottobre	101.82 1/2
» » 3.1/2 0/0	101.80
Azioni Banca d'Italia	1410.—
» Banca Commerc. Ital.	802.—
» Credito Italiano	551.—
» Ferrovie Mediterranee	403.—
» Navigazione Gen Ital.	363 —
» Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	163.—
Azioni Londra	19 03
» Svizzera	100 25

Borsa di Genova

24 ottobre (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3/4 0/0 contanti	101.85
» » » fine ottobre	101.90
Rendita Ital. 3.1/2 0/0	101.85
Azioni Banca d'Italia	1409.—
» Banca Commer. Ital.	801.—
» Credito Italiano	553 50
» Ferrovie Meridionali	594.50
» » Mediterranee	402 50
» Navigazione Gen. Ital.	368.—
» Raffi. Ligure Lombarda	345.—
» Acciaierie Terni	1,400.—
» Eridania	673.—
» Ansaldo Armstrong e C	234.—

Borsa di Parigi

24 ottobre (Chiusura)

mercato fermo

Rendita francese 3 0/0	94 62
» Italiana 3.3/4 0/0	100.85
Cambio Londra a vista	25.16
Consolidato Inglese 2. 3/4 0/0	78.3/8
Obblig. Ferrovie Lombarde	279.50
Cambio su Italia	99.—
Rendita Turca	88.—
Rendita Russa 1891	89.55
» » 1906	106.20
» » 1909	101.95
» Portoghese	65.80
Banca Commerciale	798.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo: Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8 - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.0 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 - M. 19.40 - A. 22.58.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - M. 9.48 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.48

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.48 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.22.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.4.
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22.5.1
da Spilimbergo	6.05 - 8.7 - 13.25 - 17.23
S. Giorgio Rich.	6.22 - 8.24 - 13.44 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.30 - 8.32 - 13.52 - 17.48
Valvasone	6.37 - 8.40 - 14.2 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50 - 8.55 - 14.15 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DO UDINE P. G. 7.8, 9.34, 11.35, 14.42, 17.50.

ARRIVI A SAN DANIELE 8.40, 11.6, 13.7, 16.14, 19.22.

PARTENZE DA SAN DANIELE 6.50, 9, 11.59, 15.4, 17.14.

ARRIVI A UDINE P. G.: 8.28, 10.82, 13.31, 16.36, 18.46.